



Se gli adulti adottano i libri dei bambini



in collaborazione con

**Comuni di Bibbiano, Casina
Castelnovo ne' Monti, Correggio
Guastalla, Novellara, Reggiolo
Sant'Ilario d'Enza, Scandiano**

Università di Modena e Reggio Emilia
Facoltà di Scienze della Formazione

Telereggio



COOPERATIVA ITALIANA DI RISTORAZIONE

Un ringraziamento particolare a

Davide Benati, artista
Stefano Bertini, responsabile Cultura, Arci, Reggio Emilia
Renzo Costi, professore, Università di Bologna
Graziano Delrio, sindaco di Reggio Emilia
Giordano Gasparini, dirigente d'area Servizi alla Persona, Comune di Reggio Emilia
Giuseppe Gherpelli, direttore generale, I Teatri, Reggio Emilia
Mirko Tutino, assessore alla Cultura, Provincia di Reggio Emilia
Roberto Piumini, autore
Corrado Rabitti, edizioni Zoolibri
Carla Rinaldi, presidente Fondazione Reggio Children
Giorgio Zanetti, preside della Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Staff /bao'bab/

Direttore Biblioteca Panizzi: Giordano Gasparini
Responsabile dei servizi bibliotecari: Elisabetta Ambrogi
Curatore del progetto: Giuseppe Caliceti
Gruppo di Lavoro: Giovanna Scarabelli, Anna Pelli, Teresa Morlini,
Monica Gilli, Lucia Barbieri, Chiara Bergamaschi, Fausto Branchetti e tutte le
bibliotecarie della Provincia e i volontari della biblioteca San Pellegrino - Marco Gerra
Progetto grafico: Giacomo Zibellini
Coordinamento: Giovanna Righi

In forma di libro

Se gli adulti adottano i libri dei bambini

Mostra di libri autoprodotti dalla scuole
a cura di Giuseppe Caliceti e /bao'bab/ Spazio Giovani Scritture

La particolarità
di /bao'bab/Invito alla lettura
rispetto alle tante iniziative di promozione
alla lettura che si svolgono in ogni luogo d'Italia
facendo incontrare autori e studenti è, fin dal principio, nel
1998, l'attenzione particolare alla scrittura creativa: cioè a
tutto quello che scriviamo
non per obbligo, per studio,
perché qualcuno ci dice di farlo, ma liberamente.
Docenti e studenti, in quattordici anni, hanno
incontrato circa 400
tra i maggiori scrittori e illustratori per
bambini, ragazzi e giovani adulti. Sono stati invitati a
realizzare propri manoscritti
in forma di libro, per lo più in gruppo.
Dal 2008 il concorso *In forma di libro* ha premiato
annualmente i migliori **libri autoprodotti**
realizzati dalle classi delle scuole di ogni grado. Ma
il vero premio consiste nella nascita, all'interno della
biblioteca San Pellegrino - Marco Gerra
di Reggio Emilia, di una sezione
particolare dove questi
**libri in copia
unica**

realizzati
dalle scuole sono
archiviati, esposti e messi a
disposizione del pubblico
come si trattasse di
libri veri, libri pubblicati da un editore.
L'idea di una **Biblioteca dei Giovani
Cittadini** è stata adottata da quest'anno
anche dalle biblioteche della provincia.
Questa mostra interattiva intende far vedere
parte di questa enorme e
preziosa mole di lavoro che si sta andando
accumulando negli anni, riassumere giocosamente il
percorso che docenti, bibliotecarie e amministratori
stanno percorrendo insieme e promuovere
piccoli **laboratori di lettura
e scrittura creativa**
da attivare al termine
della visione dei libri in esposizione.
E' stato chiesto ad alcuni adulti, che qui ringraziamo
per la disponibilità e le parole
appassionate che hanno voluto regalarci, di
"adottare" un libro costruito da bambini e
ragazzi:
cioè di leggerlo e di commentarlo.
Le loro parole vi accompagneranno
durante la visione della mostra.
**Buona lettura e buon
divertimento!**





Ogni
libro è come un biglietto
dentro a una
bottiglia che è stata gettata in
mare: se qualcuno l'ha scritto, è per mettersi in
comunicazione con qualcuno. Magari qualcuno che an-
cora non conosce. **Non esistono libri
scritti solo per se stessi.**
Anche chi dice che scrive solo per se stesso, in
realtà spera che almeno una persona al mondo legga
il messaggio che ha scritto.
Però per parlare, per scrivere, per raccontare una storia,
bisogna conoscere almeno un po' di **parole.** E per conoscere
le parole bisogna conoscere le lettere. E per conoscere
tutte le lettere che servono a scrivere storie e
parole, bisogna imparare l'alfabeto
della nostra bellissima lingua: la
lingua italiana.

Alfabeto di Natale

Scuola elementare statale di Borzano (Albinea), classe 1. e 2., 2003

1 volume, [20] carte, 32x36 cm.

Esemplare unico con disegni e testo applicati su pagine in cartone ondulato. Rilegato con anelli.

Adozione: Giorgio Zanetti



Dalla
A
dell'albero
addobbato alla Z
degli zampognari. In un
materiale povero, di carto-
ne comune cannettato, il «librone
sul Natale» compost**O** dai bambini della
Scuola Elementare di Borzano propone una serie
festosa di immagini
colorate sempre accompagna-
te dalla parola, non nella f**O**rma del
fumett**O** ma della didascalia, ove la magia
delle figure si prolunga e s'illumina in un **gioco**
incantat**O** di rime. I temi sono naturalmente quelli legati alla
tradizione natalizia. Ma tra un elfo e un **Babbo**
Natale, nella suggestione fiabesca delle
renne e della **neve**, può di c**O**lpo prendere
corpo la gioia della famiglia finalmente riunita in
occasione delle Feste o l'**O** sguardo stupito dinanzi al mistero
dei **regali**, quasi a rammentarci che, sebbene trasformato e forse
pervertito dalla l**O**gica dei consumi, il dono continua a c**O**stituire una forma
originaria e alta del rapporto fra gli uomini. E viene da **O**sservare come proprio nella
favola dei c**O**lori si sviluppi e prenda forma il **sogno**, la
vita **O**nirica che le cose mettono in **movimento** nella
mente infantile, mentre il disegno sembra piuttosto ancorare il bambino alla realtà,
alla presa di possesso delle cose del mondo esterno, traendolo fu**O**ri dal suo universo
fantastico o sognat**O**. Anche per quest**O** è significativo che alla lettura delle
immagini si associ così strettamente la lettura delle parole. Ne nasce un **piccolo mondo**
verbo-visivo che si trasf**O**rma in **ludus**, cioè in gioco. Ma non è forse vero che in latino
ludus designava anche la «scuola elementare»?

.....
.....
.....

Alfabetiere

Scuola primaria Italo Calvino, classe 4., Calerno (Sant'Ilario D'Enza), 2012
1 volume, [29] schede, 25 cm.

*Esemplare unico a schede mobili disposte a "stenditoio" e legate con spago.
Realizzato con collages di lettere dell'alfabeto applicate su cartoncino.*

Adozione: Stefano Bertini



L'Alfabeto in un verso

A c c e t t o B e n C o n v i n t o D i E l a r g i r e
F l u s s i G r a m m a t i c a l i , H a c k e r I o ,
L o n t a n o M i g l i a , N e l l ' O r a P r i m a ,
Q u a n d o R e s t a S o l o T a n t a U m a n a
V o g l i a Z i g z a g a n t e

O nell'altro

Z u c c h e r i n i , V i r g u l t i , U d i t e T u t t i :
S a p p i a t e R i b a d i r e Q u i e t a m e n t e
P a r o l e O n e s t e N e l M o d o L i e v e ,
I n n e s c a n d o H a d i c a p G e r g a l i ,
F a c e n d o E s t e r n a z i o n i D i C u o r e ,
B r a n d e n d o A l f a b e t i



Ci sono libri per grandi e per bambini, per ragazzi e per giovani adulti, per maschi e per femmine. E poi ci sono i libri per tutti. Ci sono libri pesanti come sassi, come mattoni. E poi ci sono i libri leggeri come un foglio; anzi, come una foglia. Ci sono libri scritti in grande e libri scritti in piccolo. Ci sono libri con le figure e libri senza figure. Ci sono libri stretti o larghi. Lunghi o bassi. Ci sono libri gialli e libri rosa. Ci sono libri di tanti tipi e di tanti colori, è vero. Ma ce ne sono alcuni solo in bianco e nero. Bianco come il colore di una pagina bianca ricoperta di neve appena caduta. Nero come il colore nero di una parola scritta di notte con un pennarello nero su una pagina bianca.

Chiaroscuro

Scuola elementare S. Agostino classe 2. A, Reggio Emilia, 2003

1 volume, [13] carte, 24x32 cm.

*Esemplare unico con disegni su pagine in cartoncino,
testo su fogli transvision e inserti tattili in materiali vari.
Copertina in cartoncino con dorso in tela.*

Adozione: Giuseppe Gherpelli

Chiaroscuro

C

redo di

averlo incontrato dav-

vero il Cavaliere di Fresco-

bello, e quando l'ho trovato descritto
nel libro ho subito pensato che tutti i bam-
bini che ne hanno raccontato la **storia**
avevano avuto la mia stessa buona sorte.

Quella bellissima macchia di luce bian-
ca che avanzava nella notte conteneva
tutta la **speranza del futuro**,
infondeva meraviglia e sicurezza. Il

cavallo, tutto proteso in
avanti, sembrava avere un
forte desiderio di scoprire il
mondo, e il Cavaliere, nel
suo candido mantello, pa-
reva volerlo assecondare. Il

Cavaliere, però, aveva bisogno
di Rosalice per affrontare quel
mondo. Rosalice
conosceva il valore del

Cavaliere

di Frescobello, ma sapeva
che talvolta confondeva i
sogni con la realtà, e che
in quei momenti, che non

erano infrequenti, occor-

reva tenerlo con i **piedi in terra**, lui e il suo cavallo,
per evitare che volasse troppo in alto. Con poche parole,
qualche segno e disegno, i bambini sono riusciti a far-
mi riprovare l'emozione di quell'incontro, a ricordarmi
che il segreto della vita (forse la sua **magia**) sta anche

nel mettere

insieme la

voglia di

luna

con uno schizzo
di pomodoro.

La neve rap

Scuola primaria Matilde di Canossa, classe 3., Ciano D'Enza (Canossa), 2004

1 volume, [4] carte, 42 cm.

*Esemplare unico realizzato con disegni su cartoncino nero e inserti in cotone.
I disegni e i testi sono applicati su pagine che si sfogliano a calendario.*

Adozione: Giuseppe Gherpelli



Mi sembra
che i bambini
che hanno ispirato,
creato questo **libro**,
scrivendolo

e componendolo, con
parole e immagini fat-
te di segni, colori e **fioc-**
chi di cotone, abbiano colto
con grande acutezza quel mo-
mento in cui tutto quel che **ci**
circonda può dare l'idea
di essere in prodigioso movi-
mento e, al tempo stesso,
quasi immobile, sospeso.

Il **vento** sposta tutto,
sembra far correre ogni cosa, im-
prime velocità alle **foglie**, diverte le
nuvole che si compongono e scompongo-
no, allenta i nodi delle sciarpe al collo, fa volare pagine di
giornale e sollevare le **gonne**, costringe le piante
ad assumere forme più nette, innervosisce **perso-**
ne ed **animali**. Poi, il vento cede il campo alla
neve, che sa, perché **la neve pensa**, come scen-
dere e coprire tutto, con forme delicate, senza rumore.
L'**accostamento** non è casuale, così mi
sembra. Riflette e rispecchia le nostre sensazioni, i
nostri pensieri, che come la **natura**, han-
no tempi **differenti**, che a volte si
sovrappongono, fra l'ansia e la fretta,
la calma e la meditazione.

La collezione di felicità

Scuola primaria A. Bergonzi, classe 2. A, Reggio Emilia, 2007

24 p., 21 cm.

Esemplare unico con disegni e testo applicati su pagine in cartoncino colorato. Copertina in cartoncino nero.

Adozione: Davide Benati



È possibile collezionare felicità e conservarla per bene? Queste bambine questi bambini ci insegnano in questo libro come si fa: basta avere degli amici che ti aiutano nei momenti difficili; oppure trovare al tuo risveglio una mamma che ti guarda o sentire, a scuola, la campanella che suona l'intervallo. C'è spazio allora per il gioco e per le voci che trillano come campanelli. Poi c'è il piacere di tenersi per mano e di sentire nella mano degli altri la tua mano. Insieme nel banco si sta come su una tavolozza immaginaria dove si compongono le prime pagine avventurose della nostra vita. E' così che a questo punto arrivano i colori, nessuno escluso. Guardate quanti colori hanno quel gelato e quei palloncini allegri e quanti bambini colorati che insieme formano un arcobaleno che si muove leggero come quello che sbucca fuori dopo un temporale e ci rallegra, ci rasserena.

Libertà, rispetto, curiosità

Scuola secondaria di primo grado di Felina, classe 1. E, 2012

libro oggetto, 48 cm.

*Esemplare unico che raccoglie, su supporto circolare in legno,
12 libri realizzati in cartoncino colorato e inseriti a raggiera.*

Adozione: Davide Benati



*“...prima che si perdano
nell'eternità del silenzio i colori dei nostri ricordi”*

Gèrard de Narval

A prima vista questo libro sembra un vero e proprio marchingegno
poi, a ben guardare, ti accorgi che al proprio interno custodisce dodici
librini come **semi** in una **spiga** di **grano** che ci parlano di
amicizia e condivisione di **diversità** e di **tolleranza**. Tutto custo-
dito in uno scrigno di colori, **tutti** i colori, nessuno escluso:
sono disposti a raggera equa-
mente ripartiti nella scala cro-
matica della migliore tradi-
zione **scientifica**. Ma la
invenzione e
gioia prevale, prevalgono
siderio di dare vita a un
fantasia; vien fuori il de-
protetti, sotto il tetto di
bisogno di stare insieme
un solido **arco** **baleno**



Di cosa
è fatto un
libro? Di parole,
certo. Ma dove sono
scritte queste parole?
Di solito sulla carta, ma non
solo. Si possono
scrivere semplicemente
nella mente: nella
nostra memoria. Ma poi può
capitare di dimenticarsele. E noi,
di solito, **scriviamo**
proprio per
non
dimenticare.
Allora? Allora meglio
scrivere su una tavoletta
di argilla. O su un foglio di
papiro. O incidere le parole su
una pietra.
E sulla plastica, si può? Certo,
perchè no? E magari si possono
fare anche dei **disegni**
con dei fili di lana? Sì.
Guardate qui.



Molti di voi forse non lo sanno, ma a Calerno c'è una biblioteca molto speciale.

Occupà poco spazio, ma ci sono tanti **libri**, di tutti gli argomenti possibili e immaginabili: animali, cani, gatti. Ci sono libri dei **sogni** e dei cibi, libri di **trucchi**, di facce e di **sentimenti**. C'è un libro pieno di **cerchi** e uno pieno di **scarabocchi** e non poteva mancare il libro di Calerno. Sono tutti in perfetto ordine. Alla Panizzi se lo sognano un ordine così perfetto! Cominciate ad incuriosirvi, immagino. Anche perché **non sono solo libri**: sono quadri, **disegni**, collage, fumetti, fantasie, ricordi... Ma chi saranno gli scrittori di libri così importanti? Solo io e Giuseppe conosciamo tutti i loro

La bibliotechina
Scuola primaria Italo Calvino, classe 3., Calerno, (Sant'Ilario D'Enza), 2011
libro oggetto, 34x37 cm.

Esemplare unico che raccoglie, in un supporto rettangolare a celle separate realizzato in cartone ondulato, 168 libri illustrati di 4x3 cm. I libri hanno titoli e argomenti specifici.

Adozione: Giordano Gasparini

nomi,
ma non ve li diciamo. I nomi devono restare un **segreto**.
C'è un'altra cosa che dovete sapere. Questi libri non si possono comprare perché sono **preziosissimi**, talmente preziosi che non hanno prezzo. Sono tutti scritti in una sola rarissima e **inestimabile copia** e possono trovare posto solo in una **biblioteca** molto importante, come la Biblioteca di Alessandria d'Egitto, di **Parigi** o di **Londra**. No, alla Panizzi no, non è abbastanza importante. Però se poi qualcuno vuole vederli, che so, le **mamme**, i papà e i **nonni** degli scrittori, devono andare fino ad Alessandria d'Egitto, Parigi, Londra? Mh, a pensarci bene, meglio tenerli alla **Panizzi**.....

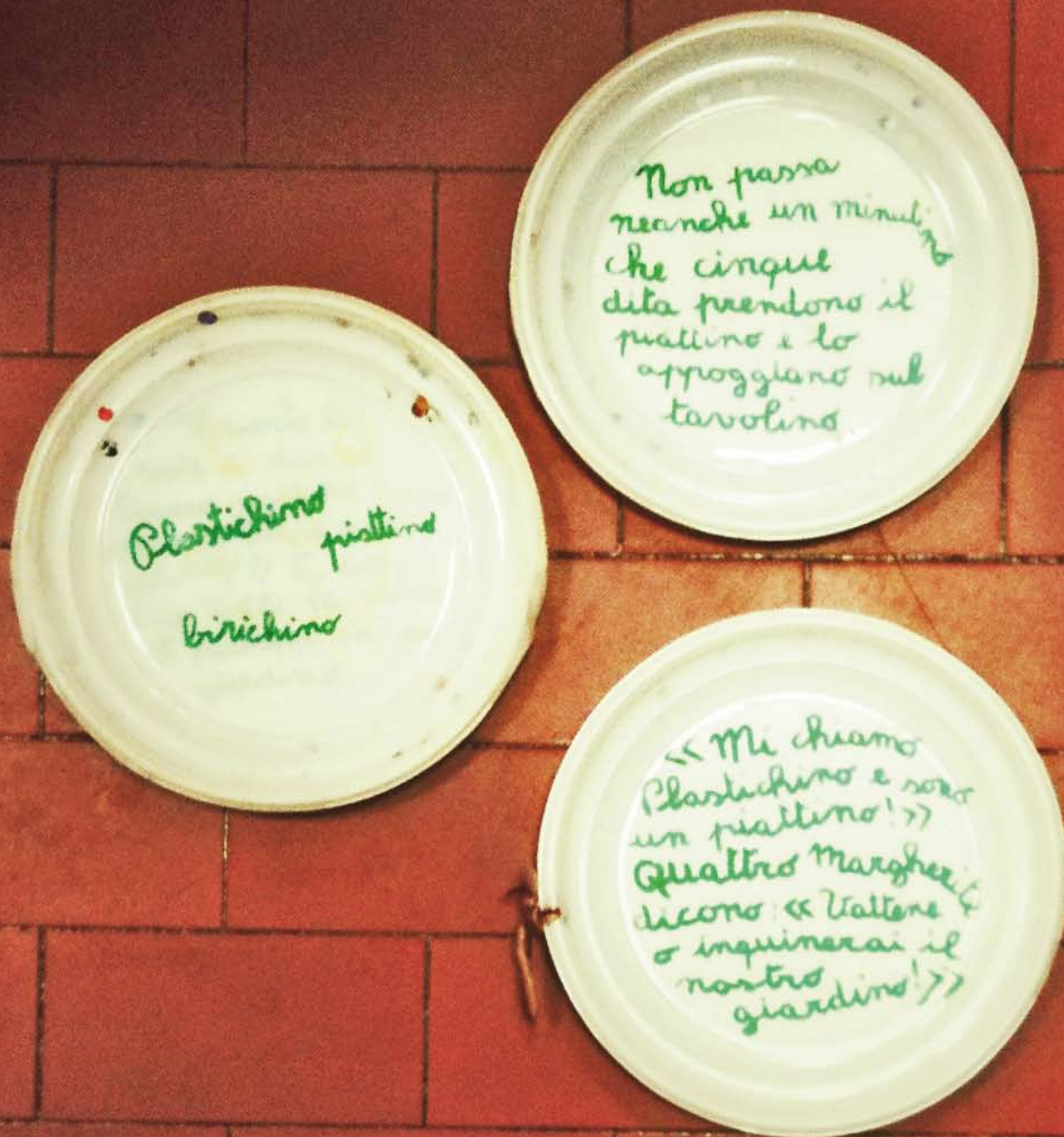


Plastichino piattino birichino

Scuola elementare statale IV Novembre, classe 3., Gavasseto (Reggio Emilia), 2004
libro oggetto, 21 cm.

Esemplare unico realizzato su piatti di plastica legati con filo di lana.

Adozione: Mirko Tutino



P u ò
sembrare incredibile, ma
agli occhi di un bambino anche i rifiuti e
la loro storia acquistano tutta la poesia e la spettacolarità di una **avventura**. Basta un piattino perso nel **vento** e le sue vicende diventano vita. Il **piattino di plastica** si anima e diventa personaggio, insieme al vento e ai fiori, di un racconto e di una esperienza che è allo stesso tempo quotidiana ed emblematica. Le **parole più semplici** raccontano come la natura stessa ci insegna a non sporcare e i disegni e il libro, nella sua originale matericità, illustrano come gli **oggetti** possano testimoniare, nelle mani di abili insegnanti e della visionaria **fantasia** infantile, di un corretto utilizzo. Ci verrebbe da stare dalla parte del piattino birichino che vuole forse **viaggiare per il mondo**, ma come spesso accade anche le petulanti **margherite del giardino** hanno le loro ragioni e piattino ritrova il suo posto... sul **tavolino!**

C'era una volta ... una storia tutta di carta

Scuola elementare statale G. Rodari, classi 2. A e 2. B, Cavriago, 2004

121 p., 33 cm.

*Esemplare unico realizzato con collages, di differenti tipologie di carta.
Copertina in cartone cannettato a onde con dorso in tela.*

Adozione: Mirko Tutino



In
que-
s t o
l i b r o ,
q u a s i
u n m a -
n u a l e d i
c r e a t i v i t à ,
s i t r o v a
u n a v e r a e
p r o p r i a e n c i -
c l o p e d i a d e l l a
c a r t a , d e i s u o i u s i , d e l l e s u e
s u g g e s t i o n i . P r e n d e r e i n m a n o
q u e s t o g r a n d e v o l u m e , c o l o r a t o
m a a n c h e **s o l i d o e c o n c r e t o** n e l s u o s p e s s o r e e n e l l a
s u a a r t i c o l a z i o n e , è u n a **e s p e r i e n z a s e n s o r i a l e**
c o m p l e t a , c h e a t t r a v e r -
t i v i t à c i i l l u s t r a u n a
a n c h e v i a g g i o
s f u m a t u r e ,
s o l e m i l l e
s t o r i a
n e l l e c o n -
n e l l e p i e -
n e g l i
a p p a l -
l o t t o l a
m e n t i ,
n e l l a
c o n o -
s c e n z a
e n e l l a p r a t i c a
d e l l ' u t i l i z z o f a n t a -
s i o s o e o r i g i n a l e d e l l a **c a r t a .**
p o s s i b i l i t à d e l l a c r e a -
d i v i a g g i o , c h e è
s i s t e n z e , n e l l e
g a t u r e ,

L'isola della paura

Scuola primaria Renzo Pezzani, classe 5. B, San Polo D'Enza, 2008

1 volume, [17] carte, 30x43 cm.

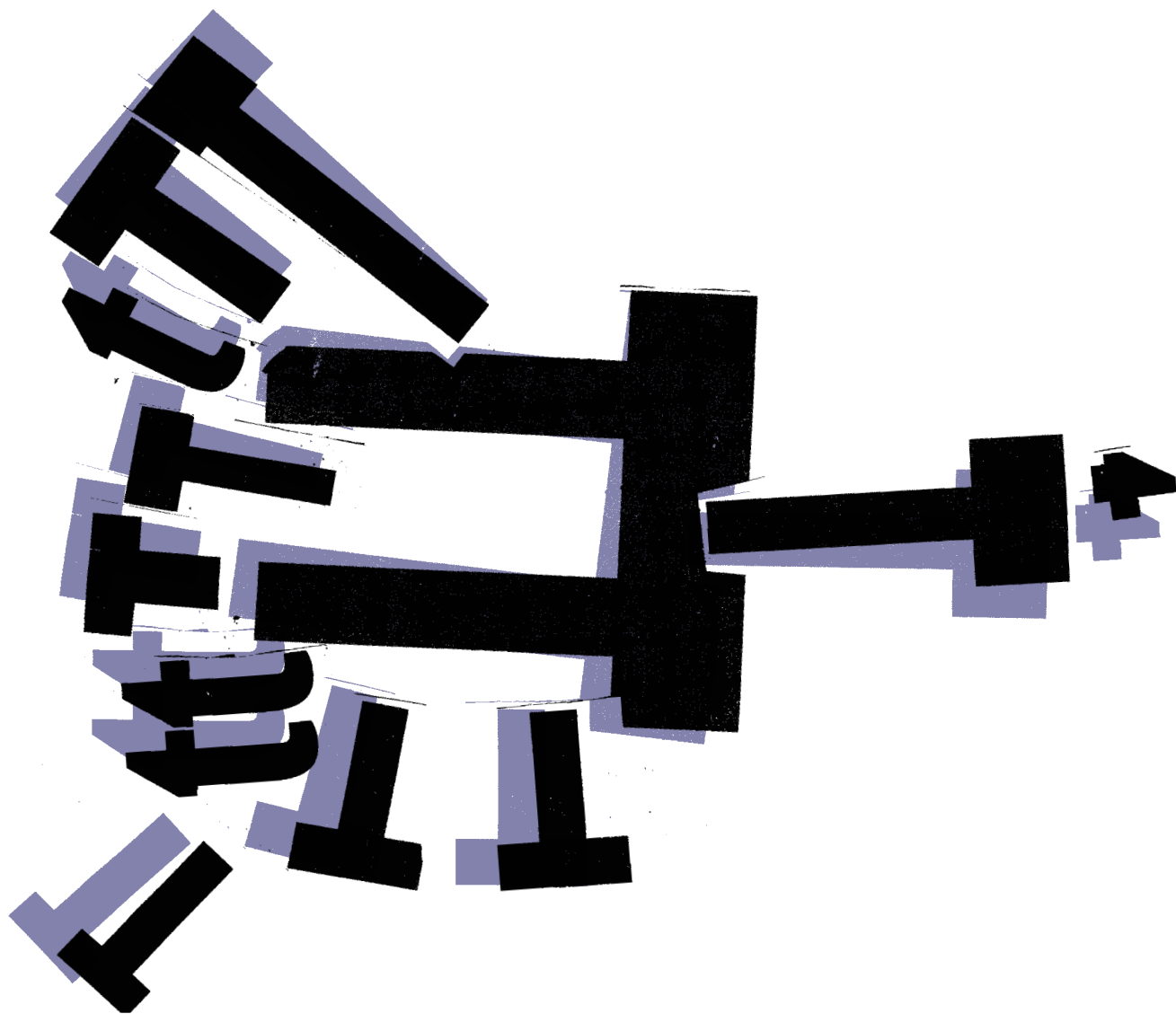
Esemplare unico realizzato con inserti di materiali vari e collages su pagine in cartoncino. Rilegato con spirale.

Adozione: Mirko Tutino



Ecco un esempio di come materiali diversi sappiano fondersi, cambiare volto e **natura** e diventare qualcosa di diverso a seconda di come vengono utilizzati! Una mente ben allenata a sapere trovare prospettive originali nella interpretazione degli **oggetti** e delle **questioni** quotidiane ha, di certo, orizzonti sconfinati davanti agli **occhi!** Un morbido **filo di lana**, un vecchio **giornale**, pezzi di **legno** e **vetri**ni diventano **onde**, **nuvole**, **barche**, **cielo** e **terra**. Tecnica davvero utile nella realtà di oggi, alla quale sopravviveremo solo se sapremo trovare nuovi orizzonti e prospettive all'utilizzo dei materiali, scoprendo e attribuendogli **nuove vite**. Questo bel libro che raccoglie filastrocche un po' buffe, un po' surreali come la migliore tradizione delle **favole**, è fatto "... della stessa sostanza di cui sono fatti i **sogni**": materiali diversi che prendono **vita e forma** piegandosi alla **storia** che raccontano.

Tutti i
libri si possono
aprire. Ci avete mai
pensato a questa cosa qui?
Infatti un **libro** che non si può aprire
non è un vero libro. Aprire un libro
è facilissimo, lo sanno tutti. Non è come
aprire una cassaforte: lì devi sapere la
combinazione di numeri segreti. Solo alcuni
possono aprire una **cassaforte**.
Invece per aprire un libro bastano due
dita e può iniziare a sfogliarlo anche
un bambino di un anno o due. Che bella
questa cosa che tutti i libri si aprono
facilmente e non sono una cassaforte!
Che bello che lo possono aprire
tutti e, anche se non sono una
cassaforte, dentro però ci trovi
sempre un **tesoro!** Però
certi libri si aprono un po'
di più degli altri.
Eccone alcuni.



Nel fontanile

Scuola elementare statale IV Novembre, classe 1., Gavasseto (Reggio Emilia), 2003

1 volume, [5] carte, 17 cm.

Esemplare unico realizzato con disegni e testo su pagine in cartoncino ripiegato.

Adozione: Carla Rinaldi



Un
libro
per
i **bam**
bini fatto
dai bambini, ma an-
che dai **girini**, dalle
rane, dai pesci rossi...
Lo hanno fatto con le parole
che si **baciano**, con
i disegni che fanno vedere
l'invisibile, con i **colo-**
ri che illuminano la
fantasia

*Nel
Fon-
tanile*

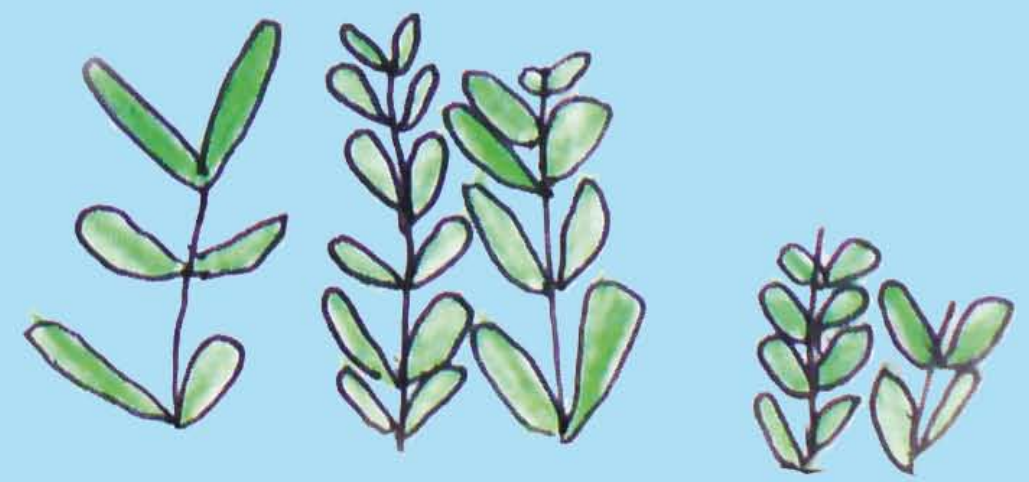
Cosa c'è
nell'**acqua**
della **fonte**
che pian piano
è scesa dal mon-
te ed ha creato un
luogo misterioso dove
puoi **incontrare** un
mondo favoloso? Ti
aspetta se lo saprai **guardare...**
leggere... ascoltare... Dei
bambini lo hanno fatto,
perché... un **giorno tu**
lo prenda
con **te!**

Lo
hanno
fatto per
tutti i bambini
che sanno
leggere e per
tutti quelli che vogliono
farlo... leggere per riuscire a
vedere e anche
inventare

....



NUOTA ALLEGRO



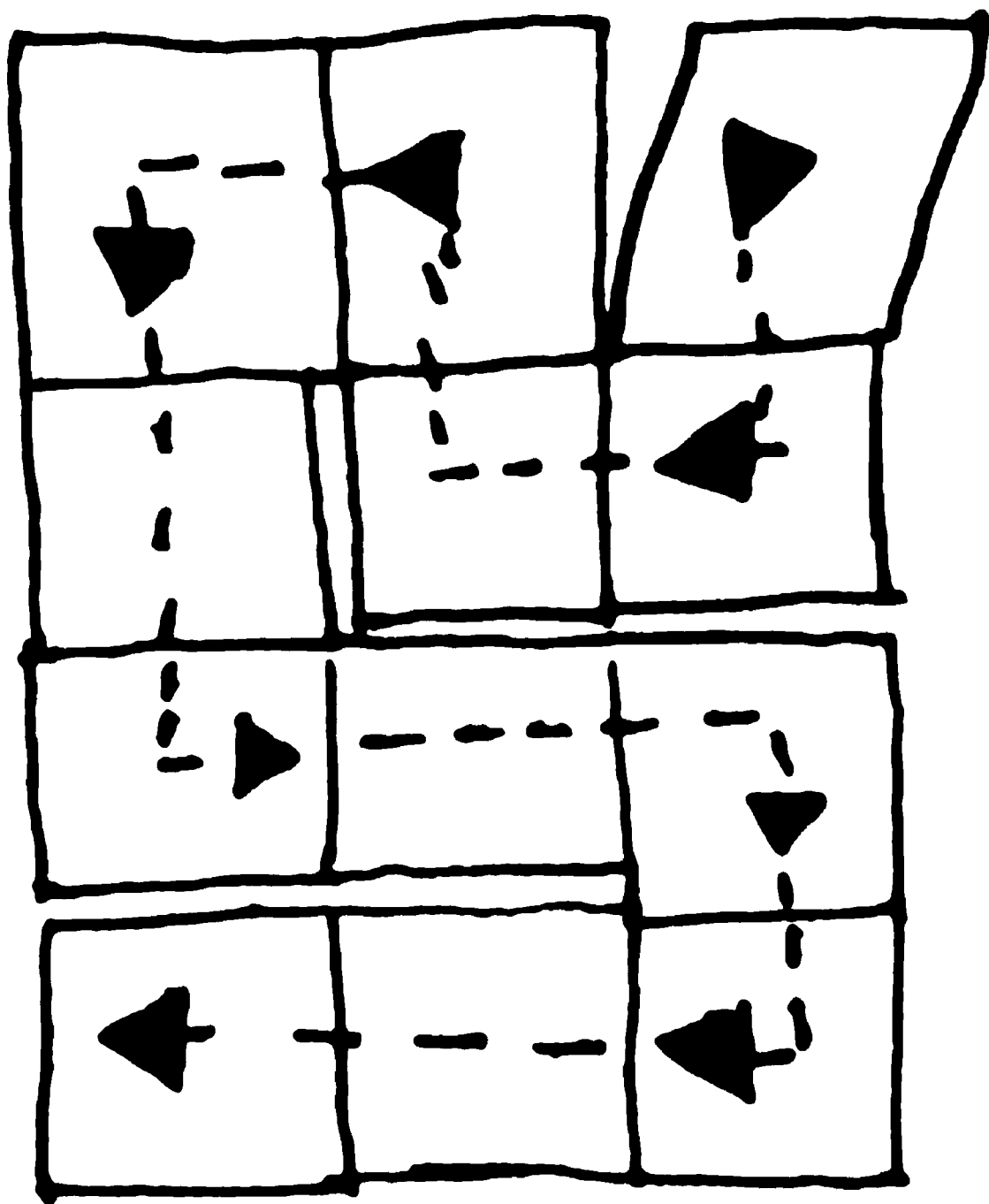
Se fossi io a fare la città

Scuola primaria IV Novembre, classe 4., Gavasseto (Reggio Emilia), 2008

libro oggetto, 22x22 cm.

Esemplare unico. Mappa realizzata su unico foglio in cartoncino ripiegato.

Adozione: Graziano Delrio



La
città è di tutti, per questo
ognuno di noi ha diritto di dire la
sua e di **essere ascoltato**. Ecco cosa
ci raccontano gli autori di questo bellissimo libro nato con
/baobab/, la classe quarta della Scuola primaria IV Novembre di
Gavasseto. Ognuno di noi, poi, ha un punto di vista **diver-**
SO, secondo l'età, la **vita** che conduce, l'**esperienza**, i sogni
che aveva da piccolo. Così la bambina, l'anziana, la guardia forestale, e tutti
gli altri protagonisti della **città** che qui non appaiono, hanno **desideri**
diversi. Se un **sindaco** lavora molto, ma molto bene **insieme**
a loro, può riuscire a trovare soluzioni che vadano abbastanza bene
per tutti: far circolare le automobili proteggendo i pedoni e le bi-
ciclette, fare le case ma rispettando i parchi e la **natura**, fare
in modo che ci siano tanti **libri** e tanti **spettacoli**, cercare di non
lasciare da solo nessuno. Tutti i **desideri** dei cittadini, infatti, hanno
qualcosa in **comune**: vivere in una città bella e trattata bene,
con **persone** che si rispettano e che si aiutano. Ognuno
di **noi** può contribuire perché ciò si avveri. Certo, il
sindaco di questo **libro** non è stato tanto
bravo, mi pare. Spero proprio
di non assomi-
gliargli!!!

Reggio Emilia

7/01

2013

Ci
sono libri
speciali: uno
si chiama
Costituzione.

E' il libro in cui sono
scritte tutte le **regole** che
si sono dati gli uomini e le donne
italiane. Ma queste regole valgono anche
per bambini e ragazzi? Certo. Per spiegarle
meglio, alcuni di loro hanno provato a
scrivere delle piccole Costituzioni
per i più piccoli. Ci sono
anche **bambini speciali.**
Frequentano le classi delle
nostre scuole. Alcuni di loro,
insieme ai compagni, hanno
inventato **libri speciali**
per loro. Anche perché nelle
librerie e nelle biblioteche
ancora non esistono così o sono
molto rari. La cosa bella di
questi libri speciali
è che possono essere letti
e ammirati da tutti.

4 chiacchiere con la Costituzione

Scuola secondaria di primo grado C. A. Dalla Chiesa, classe 1. E, Reggio Emilia, 2010

1 volume, [16] carte, 21x30 cm.

Esemplare unico realizzato con disegni e testo su pagine in cartoncino rilegate con rafia.

All'interno di buste, incollate sulle pagine, sono raccolti testi, poesie, immagini e semi.

Adozione: Renzo Costi



“Il libro di Maria-
marta Caselli, in-
titolato *Quattro
chiacchiere con la
Costituzione*,
è un bel libro, scrit-
to in modo chia-
ro, con grande
vivacità e ric-
co di illustrazioni
sempre ben scelte
e ben disegnate.

La giovanissi-
ma autrice di-
mostra di saper
perfettamen-
te quanto sia-
no importanti
i principi
fondamentali
dettati dalla Co-
stituzione, ma
di essere anche
consapevole

degli ostacoli che
la concreta applica-
zione di quei prin-
cipi può incontra-
re. E' un libro
dal quale gli adulti
potrebbero
imparare
molto, anche per
quanto riguarda i
rapporti con i
più giovani”.

Spieghiamo la Costituzione

Scuola primaria IV Novembre, classe 3., Gavasseto (Reggio Emilia), 2010

1 volume, [29] carte, 20 cm.

Esemplare unico a fisarmonica con sviluppo lineare di 334 cm. Realizzato con disegni e testo in bianco e nero e a colori su pagine in cartoncino. Il titolo è sia sul piatto anteriore che su quello posteriore della copertina.

Adozione: Renzo Costi



Il libro *Spieghiamo la Costituzione* della classe III della scuola primaria IV Novembre di Gavasseto offre una bella galleria di quadri che illustrano l'articolo della Costituzione dedicato alla tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione. I disegni sono molto ben fatti e si integrano perfettamente con le parole che vengono pronunciate dai personaggi che li animano. Colpisce la capacità dei ragazzi di individuare i tantissimi momenti della vita quotidiana che quel principio costituzionale coinvolge.

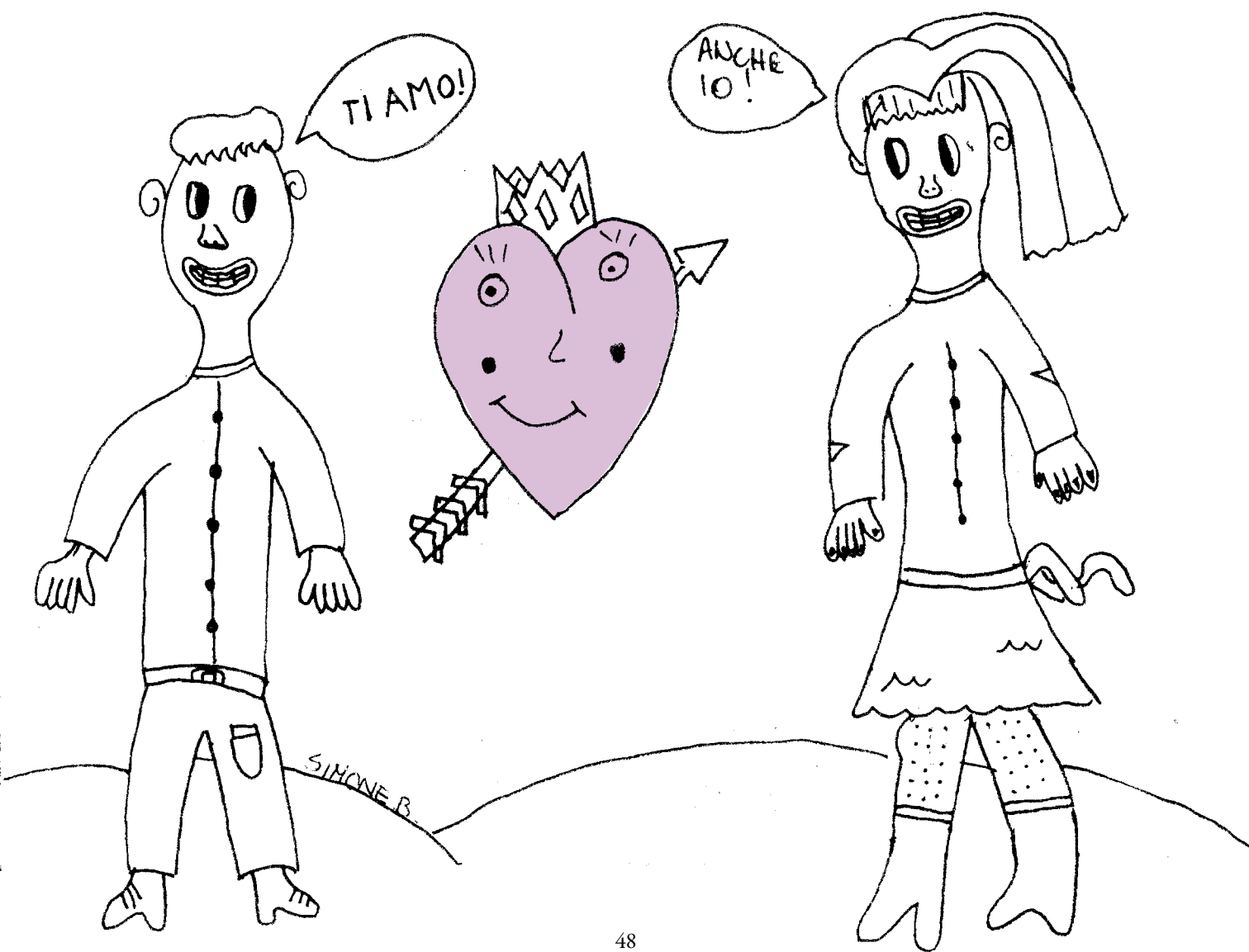
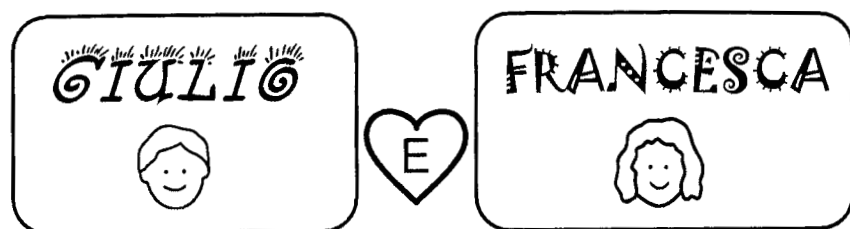
Giulio e Francesca

Scuola secondaria di primo grado C. A. Dalla Chiesa, classe 1. A, Reggio Emilia, 2012

1 volume, [4] carte, 22x30 cm.

Esemplare unico con disegni e testo applicati su pagine in cartoncino colorato plastificato.

Adozione: Roberto Piumini



N e i
tempi antichissimi,
gli uomini si esprimevano
disegnando le cose. Il cine-
arricchito e raffinato, un
linguaggio di quel tipo. Per migliaia d'anni i messaggi
furono pitture. Poi, mano a mano che la voce degli uomini si articola-
va, nacquero i nomi, che non erano più cose, ma suoni che si riferivano
alle cose. Nacquero le **parole**. Pronunciandole gli uomini co-
minciarono a esprimere realtà più complesse, più sottili delle
cose. Parlando, il **pensiero** cresceva. Poi un genio inventò dei segni
che indicavano quei suoni, e su fogli di pietra, di pelle, di papiro, cominciò
la scrittura. **Scrivendo**, conservando le parole, si conservava-
no i pensieri. Collegando parole, si collegavano pensieri. Scrivendo, il pensiero
degli uomini cresceva. Poi, qualcuno, nella scuola Dalla Chiesa di Reggio Emilia, giocò
a scrivere un piccolo **libro**, nel modo in cui facevano gli uomini antichissimi. Sembra
un gioco da poco, o che impoverisce l'espressione, ma non è così. La **mente** ha **idee** e
sentimenti, e per rappresentarli con i disegni, la mente scopre con sorpresa, con
eccitazione, il senso profondo e sincero di quelle idee, il **sapere** vero
di quei sentimenti. Tornando per gioco alla pittura, la scrittura tor-
na alla verità del corpo, della voce, dell'**emozione**.
Raccontando in disegni **l'amore** di Giulio e
Francesca, le parole tornano a
innamorarsi del pensiero, e il
pensiero delle
parole.

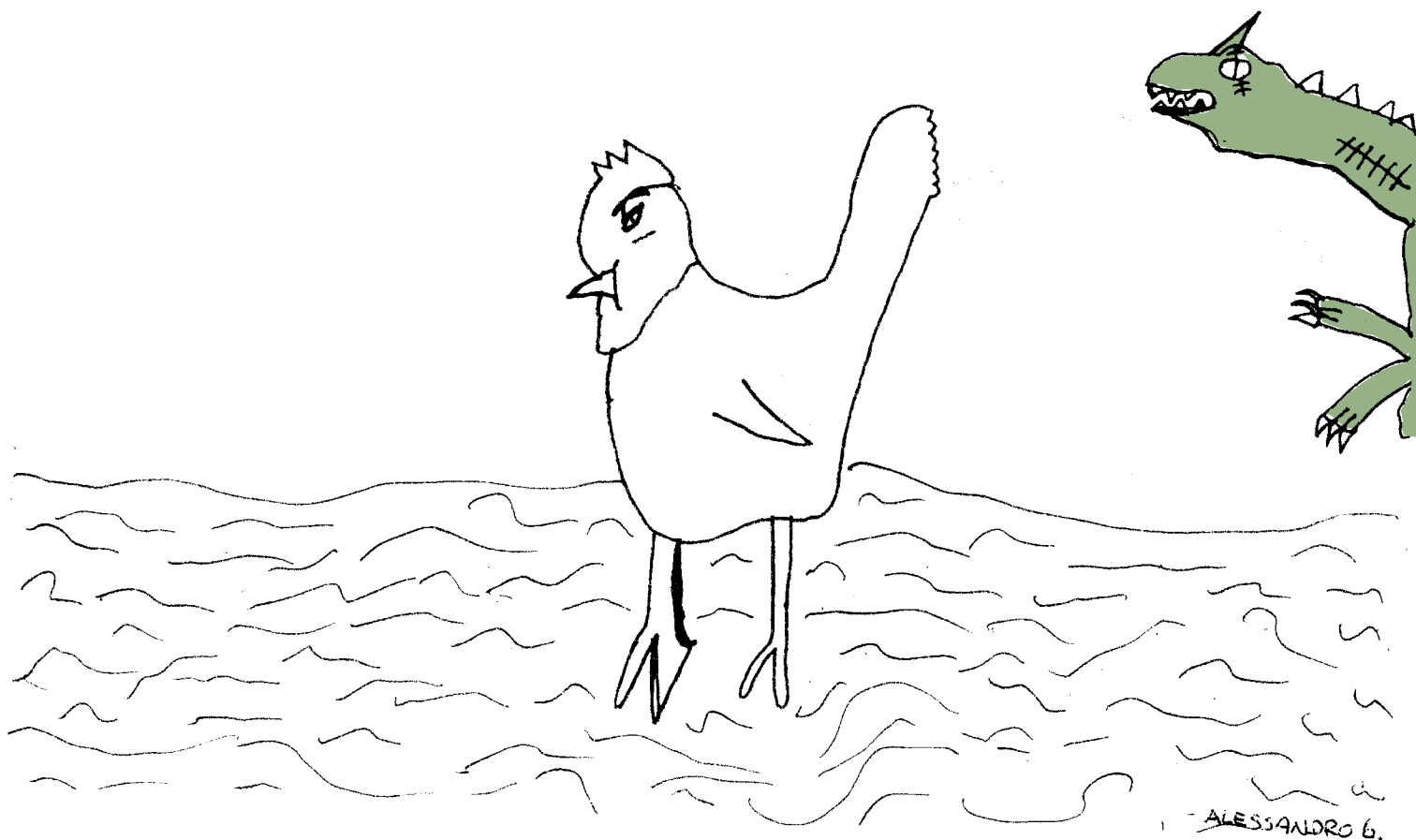
Il drago e la gallina

Scuola secondaria di primo grado C. A. Dalla Chiesa, classe 1. A, Reggio Emilia, 2012

1 volume, [2] carte, 22x30 cm.

Esemplare unico con disegni e testo applicati su pagine in cartoncino colorato plastificato.

Adozione: Roberto Piumini



Il Drago Bruno, e Lisa la Gallina,

sta-

qua e
cominciò

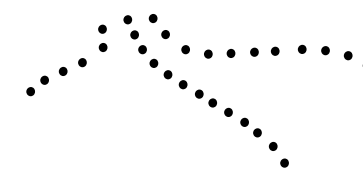
una mattina:

che succederà. Lei, con i suoi **pulcini**, scese al mare, a fare il bagno e cercare conchiglie. Lui, che s'annoia, andò a passeggiare, in cerca di battaglie e **meraviglie**. Ma

non incontra un **cavaliere** armato, soltanto una **gallina** impettita. Il **drago** Bruno, che è un po' affamato, l'acchiappa, mangia, e trova saporita. Adesso, Lisa non pensa più niente, perché il **drago** Bruno

l'ha mangiata: lui, invece, masticando lentamente, pensa: "E' stata

proprio
sfortu-
na-
ta!"





Alcuni
libri sono lisci,
devi solo girare le
pagine e leggerli da fermo.
Ma ce ne sono altri che, mentre
li leggi, devi fare un sacco di
altre cose per capire. C'è chi
ha detto che tutti i libri sono
giocattoli di parole.
E vero: ma questi forse lo sono di
più. C'è chi ha detto che tutte le
storie sono mondi che tu, mentre li
leggi, ci entri dentro e ti sembra
di essere il protagonista
di quella storia. Giustissimo.
Ma in certi libri capita di
infilarti dentro al libro e
alla storia ancora di
più.

Banana trip

Scuola primaria S. G. Bosco, classe 4. A, Reggio Emilia, 2008

1 volume, [10] carte, 22 cm.

*Esemplare unico. Libro animato con inserti di materiali vari.
Copertina in cartone cannettato giallo, con applicazione in
cartoncino e rafia sul piatto anteriore.*

Adozione: Corrado Rabitti



Quan-
te cu-
riosità,
d o p o
a v e r
l e t t o
q u e s t o
l i b r o
giallo
che non è
un giallo ma
una bella storia di
una bella famiglia...
Quale sarà il paese? Qua-
li saranno le montagne?
Come sarà questo drago?
Assomiglierà al drago Adjar,
che vive sottoterra in Persia?
Chissà... Perché sì all'adozio-
ne: Perché questo libro giallo che
non è un **giallo** fa venir voglia di
ricordare la propria casa, la propria
famiglia, i propri viaggi, le proprie sto-
rie: significa costruire una **memoria**.
Poi fa venir voglia di scrivere, tutti i ricordi che si
sono ricordati prima, **scrivere** bene, scrivere male,
scrivere in qualunque modo: significa trascrivere la memoria di prima. Poi fa venir voglia di
disegnare, colorare, scarabocchiare e mescolare **colori**: esprimere in modo creativo, al-
ternativo, la **memoria** e la scrittura di prima. Poi fa venir voglia di prendere
carte, cartine, mappe, pergamene, libri e siti web e cercare e scoprire e leggere:
questo significa diventare cittadini migliori. Proprio bello. Poi, ef-
fettivamente... fa venir voglia di mangiarsi una bella
banana matura!

Ci piace la pizza

Scuola primaria Renzo Pezzani
classe 3. A, Reggio Emilia, 2006
1 volume, [10] carte, 35 cm.

*Esemplare unico realizzato con
collages e inserti animati su pagine
in cartoncino. Copertina in cartone
cannettato.*

Adozione: Corrado Rabitti

Ci piacciono
i colori della
PIZZA

pizza alla
mozzarella
di bufala



Pizza bianca



Pizza rossa



Pizza
alle
verdure



se è di questo
colore
non è pizza

Confesso:

la lettura di questo VERO

MANUALE dedicato alla **PIZZA** mi

ha lasciato un certo languorino... **SLURP...**

Sarà difficile arrivare alla fine senza **morderlo...**

Perché sì all'adozione: Perché questo libro dice un sacco di **cose** che CHIUNQUE deve sapere. Le cose non sono sempre e solo quello che sembrano, perciò è giusto verificare. Le cose possono cambiare, perciò è giusto provarci, a **cambiarle**. Le cose possono essere utili e dare **piacere** a tanti esseri viventi diversi, perciò è giusto dividerle, anche quelle che a noi non piacciono molto. Le cose sono

tutte composte da tanti **pez-**
ZI, tante parti, e nessuna di esse esiste

state fatte”, “**perché sono così**”.

Alla fine, questo bel libro è un giusto invito a “**mettere le mani in pasta**”. E poi,

tutti a tavola! **Pizza per tutti**, ovviamente!!!!

!!!!!!!!!!!!

!!!!

da sola, perciò è giusto fare gruppo, se possibile. Le cose che non abbiamo mai visto

né assaggiato potrebbero piacerci, perciò è

giusto **provarle, sempre**. Le

cose conservano sempre una memoria,

perciò è giusto chiedersi “**da dove vengono**”, “**chi le ha**

fatte”, “perché sono

Questo piccolo grande **viaggio** tra
i libri inventati e costruiti da

bambini e ragazzi sta finendo.

Guardatevi intorno: troverete tanti

altri libri fatti da altri bambini

e ragazzi. Ma se guardate bene,

troverete anche altre cose:

carta, forbici, colla, matite,
colori ...

A che servono? A chi servono?

A voi!

Quando un bambino in prima elementare
inizia a **leggere** e a **scrivere**, leggere

e scrivere sono il rovescio di una

stessa medaglia. Voglio dire: un

po' si legge, un po' si scrive. Poi il tempo passa e

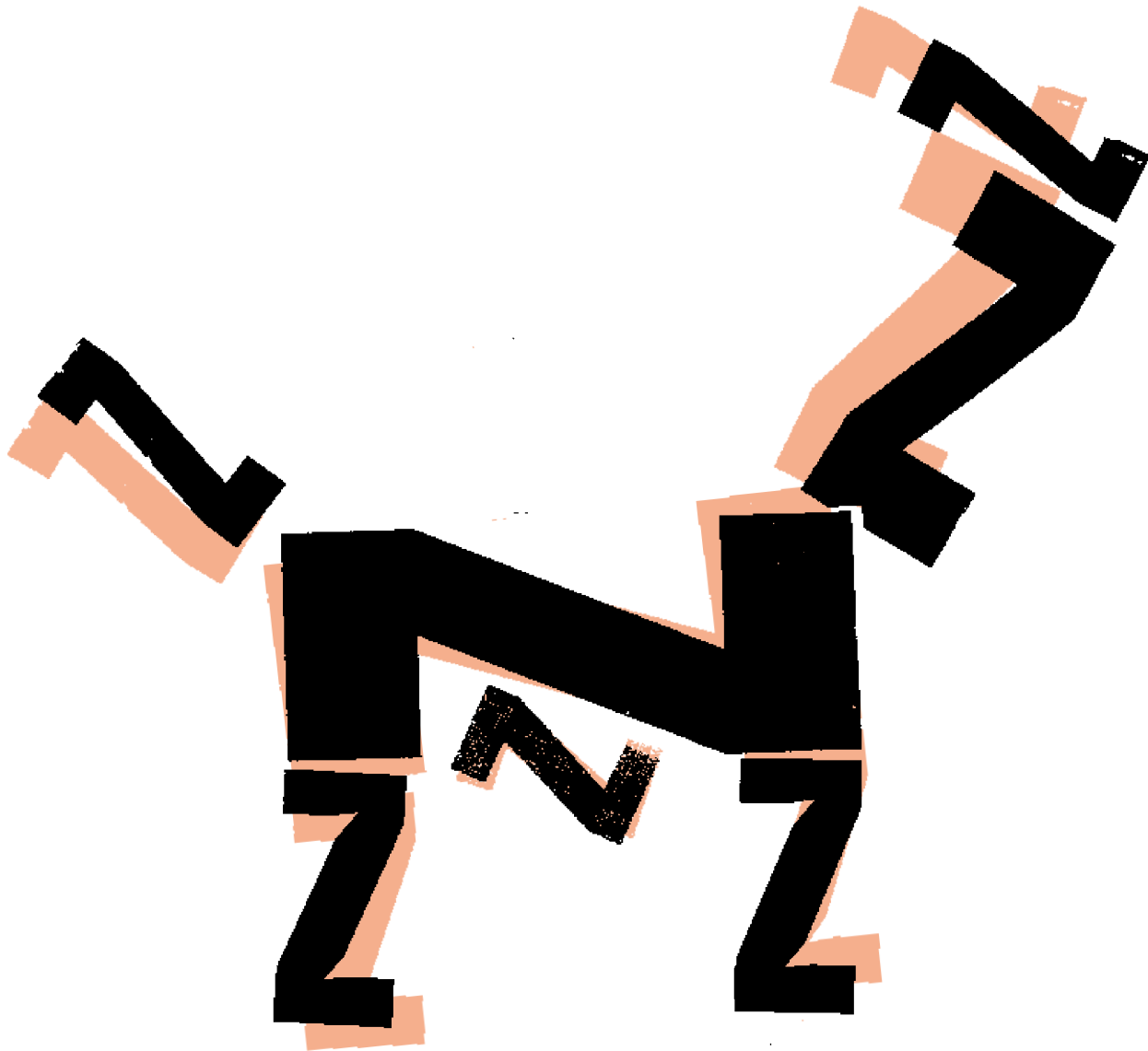
va sempre a finire che bambini e ragazzi leggono
sempre di più e scrivono sempre meno. Non solo: quello

che leggono, di solito, non è scritto da loro, ma da

adulti. Non si sa bene perché va a finire così,

ma è quello che succede.

Bene, questa volta, facciamo un
cambiamento.



Insomma,
guardando questa mostra
vi sono venute certamente tante
idee per fare un libro. Adesso tocca a voi:
provate a farne almeno uno.

Da **soli** o in **compagnia**.

Perché bisogna sfatare un'altra
diceria: quasi sempre i libri non li
fa una persona sola, ma più persone;

quasi sempre la

creatività non si sviluppa meglio

da soli, ma in compagnia. Parola di un

signore che si chiamava **Gianni Rodari**.

Tanti anni fa, nel 1972, venne a raccontare storie ai bambini
di Reggio Emilia e ad insegnare ai grandi come si inventano
e raccontano le storie ai più piccini. E dedicò alla città di

Reggio Emilia e a tutti i suoi abitanti un

libro importante e bellissimo:

"La grammatica della fantasia".

Avanti, mettiamoci al lavoro!

Giuseppe Caliceti



VISITA ALLA MOSTRA



E LABORATORI DIDATTICI

La visita guidata alla mostra dura circa mezz'ora. Occorre prenotarsi. Alla visita è possibile abbinare il laboratorio didattico della mostra, tenuto dal personale della biblioteca. Al laboratorio può partecipare solo una classe alla volta. La durata della visita guidata alla mostra più il laboratorio didattico è di circa un'ora e mezza. I docenti di classe possono scegliere tra quattro diverse tipologie di laboratorio da far svolgere ai propri studenti.



COSTRUIAMO UN ALFABETIERE. Vengono forniti ai bambini vecchi giornali e locandine di giornali. Devono ritagliare le singole lettere e raggrupparle. Con tutte le lettere A si realizza un collage di un'immagine che inizia per A, eccetera.

Consigliato: ultimo anno della scuole dell'infanzia e primo ciclo della scuola primaria.



LA BIBLIOTECHINA DI CLASSE. Vengono forniti ai bambini microlibri muti (bianchi) grandi come la metà di un'etichetta adesiva per quaderni, sul modello de "La bibliotechina" in mostra. Ogni bambino realizza la prima pagina mettendo titolo del libro e nome dell'autore, oltre al disegno di copertina. I libricini sono a tema: i colori, gli animali, i mestieri, eccetera. In ogni pagina occorre scrivere e illustrare.

Consigliato: primo ciclo scuola primaria.



COME UN LIBRO APERTO. Vengono forniti agli studenti libri muti sul modello di quelli in mostra "Nel fontanile" e "Se fossi io a fare la città". I bambini sono invitati a scrivere i testi e ad illustrarli dopo aver trovato insieme un'idea: per esempio, fare insieme un libro sul paese o il quartiere in cui vivono.

Consigliato: scuola primaria secondo ciclo, scuola secondaria di primo grado.



NON DI SOLA CARTA. Vengono forniti agli studenti libri muti non solo di carta, ma anche di altri materiali riciclati. Vengono invitati a trovare un'idea, una storia, poi a scriverli e ad illustrarli.

Consigliato: scuola primaria secondo ciclo, scuola secondaria di primo grado.

